

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'AMBITO DEL PERMESSO
DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO
"MONTE ACUTO", A CORREDO DELLA DICHIARAZIONE DI RINUN -
CIA IN DATA 16.3.1973.**

- 1) Dal 13.8.1968, data di conferimento del permesso "MONTE ACUTO", fino al 16.3.1973, sono stati eseguiti, nell'ambito di questo permesso, i seguenti lavori di prospezione:
- a) Misura di sezioni e studi paleontologici per definire la stratigrafia regionale e rilievi geologici di dettaglio, iniziati nel 1968, per definire la tettonica dell'area.
 - b) Un rilievo gravimetrico, facente parte di uno studio regionale dell'Appennino Settentrionale, eseguito dall'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste nel corso del 1966, per un totale di 595 stazioni, entro i limiti del permesso in oggetto.
 - c) Un rilievo aero-magnetometrico, facente parte di uno studio regionale, eseguito dalla Prakla dal 28 Giugno al 14 Luglio 1966, a copertura dell'intero Appennino Settentrionale.
La distanza fra le linee parallele di volo, di direzione NE-SW, è stata di km 7, mentre la distanza fra le linee trasversali NW-SE è stata di km 20.
 - d) Una prima campagna sismica sperimentale a riflessione, svolta nel 1969 con due squadre delle Società Prakla di Hannover ed O.G.S. - Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste.
I dati statistici relativi a tale campagna sono i seguenti:
- Soc. PRAKLA:
- | | |
|--|--------------------|
| - periodo di lavoro (intermittente) | : 2.4.69 - 26.6.69 |
| - mesi/squadra | : 1,63 |
| - punti di scoppio registrati | : 450 |
| - km di profilo (copertura sottosuolo) | : 47,900 |
| - copertura | : 600% |
| - registrazione | : digitale |
- Soc. O.G.S.:
- | | |
|--|-------------------|
| - periodo di lavoro (intermittente) | : 11.3.69-30.4.69 |
| - mesi/squadra | : 1,63 |
| - punti di scoppio registrati | : 139 |
| - km di profilo (copertura sottosuolo) | : 15,200 |
| - copertura | : 600% |
| - registrazione | : digitale |

e) Una seconda campagna sismica a riflessione, eseguita nel corso del 1971 da due squadre dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale - O.G.S. di Trieste e C.G.G. - Compagnia Generale di Geofisica di Roma.

I dati statistici relativi a tale campagna sono i seguenti:

- periodo di lavoro	: 1.9.71 - 16.9.71
- mesi/squadra	: 0,565
- punti di scoppio registrati	: 184
- km di profilo (copertura sottosuolo)	: 40,200
- copertura	: 600%
- registrazione	: digitale

L'elaborazione dei dati sismici registrati è stata effettuata presso i Centri di Calcolo Digitale delle Società C.G.G. di Parigi, Prakla di Hannover ed O.G.S.-DIGICON di Bari. I risultati di queste campagne hanno permesso di delineare i maggiori elementi strutturali, sia della regione settentrionale che meridionale del permesso.

2) I risultati conseguiti sono sostanzialmente analoghi a quelli ottenuti sull'adiacente permesso "Pavullo", dove si riscontrano condizioni tecniche e geologiche simili; essi si possono così riassumere:

- Nella parte centrale è presente una zona di alto a direttrice Est-Ovest, che sembra estendersi anche nella parte meridionale dell'adiacente permesso "Pavullo". Le chiusure della zona di alto sono particolarmente incerte per quanto riguarda il fianco sud; tale problema è reso particolarmente critico dal fatto che in tale zona non si sono ancora potuti ottenere risultati sismici di qualità soddisfacente.

Si nota che verso Ovest una sella separa lungo l'asse le due culminazioni, quella del permesso "Pavullo" e quella del permesso "MONTE ACUTO", che relativamente alla prima sembra più profonda.

La zona di alto è interessata in questo permesso da numerose faglie di tipo normale e forse anche di tipo inverso, che rendono il quadro strutturale molto più complesso e frammentario, che non sul permesso "Pavullo" e che determinano ulteriori difficoltà per l'elaborazione di una valutazione attendibile.

- La parte orientale del permesso sembra costituire un'area prevalentemente sinclinale; nella zona Sud-Ovest numerose

informazioni regionali sembrano indicare l'esistenza di un sensibile affossamento dell'orizzonte e quest'area non sembra presentare di conseguenza un rilevante interesse.

Per quanto riguarda la stratigrafia appare molto probabile che in quest'area esista un complesso flyschioide superficiale molto potente, mentre a proposito della stratigrafia della serie profonda, in base all'inquadramento regionale dell'unico orizzonte sismico presente in questa zona (nei confronti degli altri orizzonti sismici messi in evidenza nell'area dell'Appennino), si può presumere, dopo i risultati del pozzo Volpedo 4, che sotto il flysch si ritrovi una serie stratigrafica completa del Miocene.

Per quanto noto per questi ultimi termini esiste, e ciò sembra confermato dai risultati ottenuti nelle serie stratigrafiche perforate nel pozzo Volpedo 4, un problema di rocce serbatoio; se si eccettuano le zone di frattura, talora imponenti lungo le principali linee tettoniche, la permeabilità dei sedimenti è generalmente molto scarsa o nulla.

Considerato che l'orizzonte si situa ad una profondità di 4.500-5.000 metri e che lo spessore delle serie mioceniche in facies sfavorevoli è superiore a diverse migliaia di metri, appare praticamente trascurabile la possibilità di raggiungere quei terreni oligocenici che rappresentano il primo sostanziale obiettivo della ricerca in queste zone.

Da quanto illustrato se ne deduce praticamente che i risultati della sismica, eseguita in fasi successive con l'impiego di quattro squadre, non sono tali da consentire di ubicare attendibilmente un pozzo; d'altra parte la ricerca presenta sotto l'aspetto stratigrafico incognite assai gravi, sia per quanto riguarda le facies, che i potenziali reservoirs, che potrebbero contraddistinguere la serie stratigrafica profonda ed esse sono tali da suggerire nel momento attuale di non intraprendere ulteriori attività di ricerca nell'ambito di questo permesso.

" MONTEDISON S.P.A. "

✓
f. amb.
12/6/73